

La Piana delle Acque

Relazione Tecnica

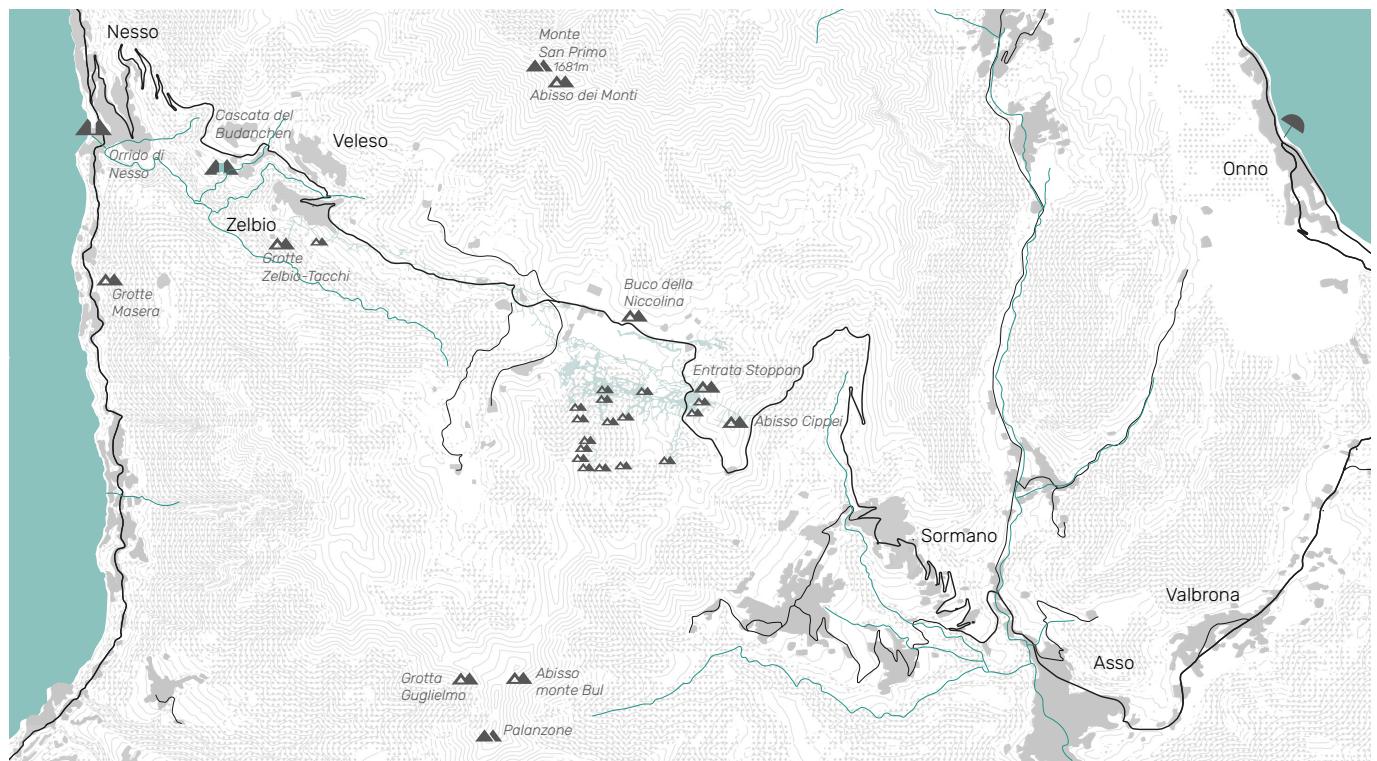
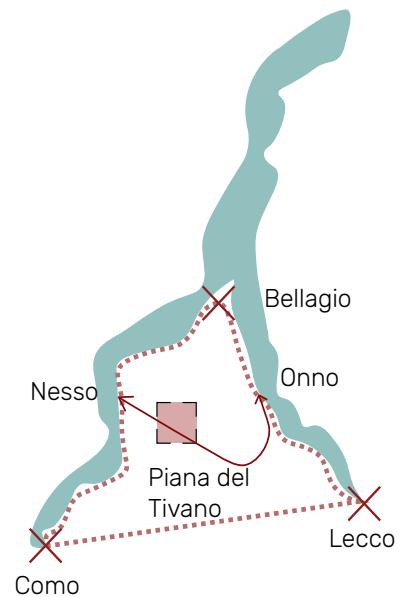
1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Lago di Como cinge, con i due rami, il cosiddetto Triangolo del Lariano, penisola idealmente racchiusa dalle città di Como, Lecco e Bellagio. La vocazione turistico-attrattiva dell'area si riscontra principalmente sulla fascia costiera, lungo le linee stradali di collegamento.

Al centro della penisola lariana, racchiusi dal Monte San Primo a nord e dai monti Falò e Preaola a Sud, si trovano la Piana del Tivano e i Piani di Nesso che si estendono ad una quota di circa 1000 m dal livello del mare.

Questa particolare area presenta importanti fenomeni carsici, che la rendono unica nel suo genere: sono presenti infatti numerose grotte e inghiottitoi: come il complesso della valle del Nose, attualmente la grotta più lunga d'Italia.

L'acqua che dalla superficie penetra la roccia calcarea, creando gallerie sotterranee, è la chiave di lettura del paesaggio, che con la sua eterna trasformazione ha plasmato l'orografia di questi luoghi.



2 PROGETTO

2.1 un collegamento trasversale per il Triangolo del Lariano

A partire da un'analisi territoriale, il progetto mira a rifunzionalizzare l'area sfruttando la sua posizione strategica di collegamento dei due rami del Lario.

La strategia di progetto è di potenziare il collegamento tra Nesso e Onno attraverso la Piana del Tivano, per inserirlo in un sistema attrattivo triangolare che abbia come poli Nesso, Onno e Bellagio.

Attraverso una rilettura degli elementi naturali della zona (da Nesso a Sormano, attraversando Zelbio e Veleso), si è tracciato un sistema di fruizione complesso, alla scoperta dell'elemento acqua in un rapporto a volte diretto, a volte solo visivo.

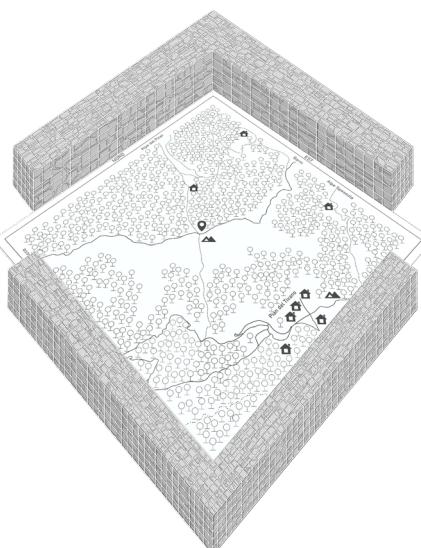
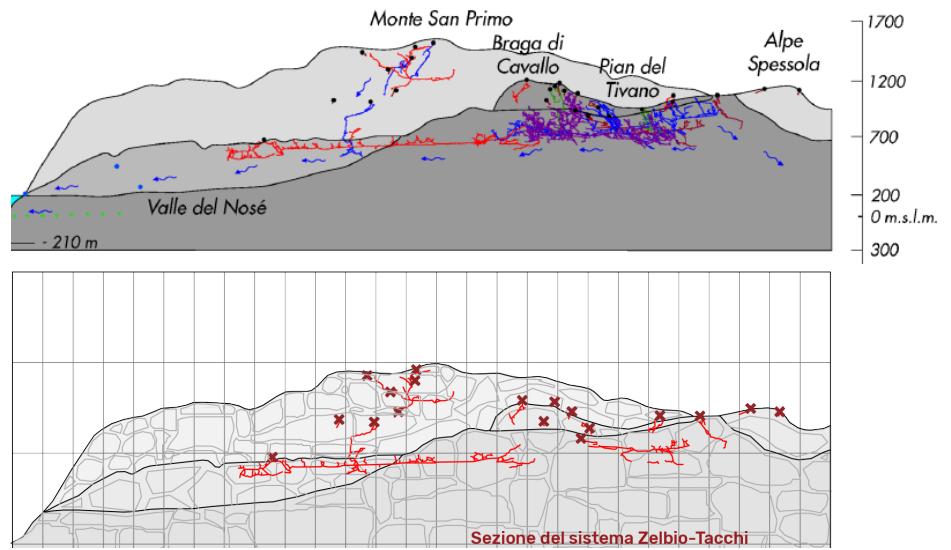
Il sistema è studiato per rispondere a diverse modalità di interazione con il paesaggio da parte degli utenti, attraverso:

- un itinerario ciclabile;
- un itinerario trekking;
- il potenziamento delle linee di trasporto pubblico.

2.2 Il concept di progetto: il gabbione di pietrisco e la betulla

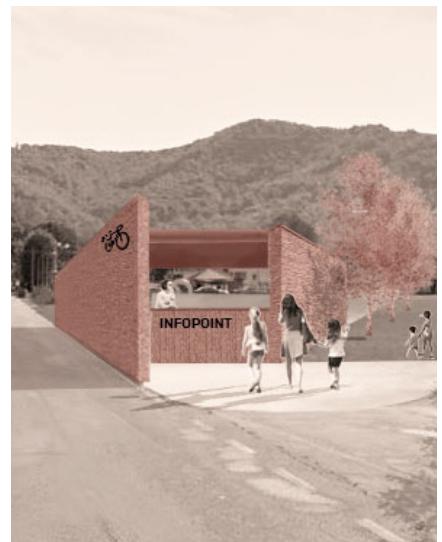
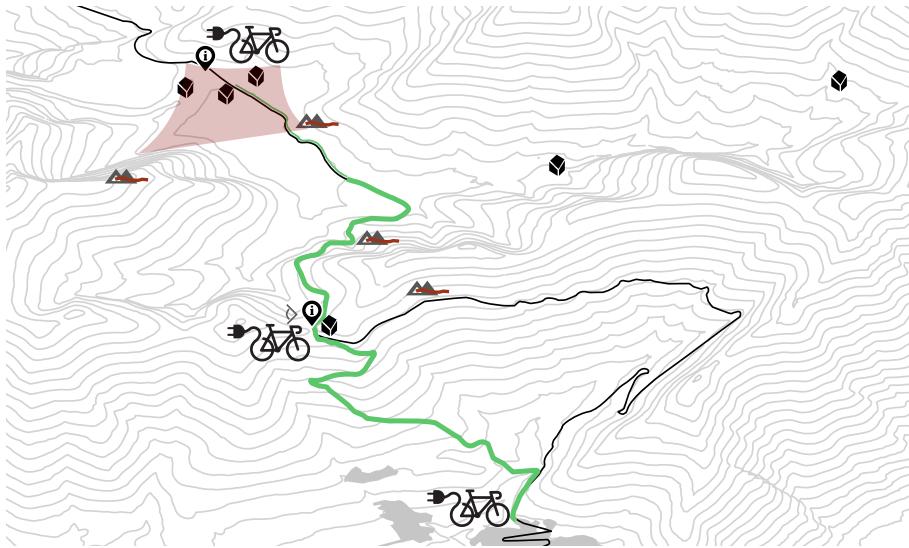
Davanti alla mutevolezza del paesaggio, dei colori e dell'acqua il progetto prende come riferimento la pietra quale elemento permanente, utilizzandolo sia come punto di demarcazione per i sentieri immersi nella natura, sia per la realizzazione di installazioni con la duplice funzione di landmark e pannelli informativi. Come limite e demarcazione delle aree di progetto si è scelto di piantumare alberi di betulla, in modo da limitare al minimo l'impatto antropico del progetto.

Le installazioni sono costituite da gabbioni metallici in cui la pietra rievoca la forma della montagna, dialogando con il paesaggio, ma all'interno di una struttura fortemente artificiale della gabbia metallica. Le strutture non hanno un forte impatto ambientale, in quanto facilmente rimovibili e avendo la potenzialità di fondersi con la natura.

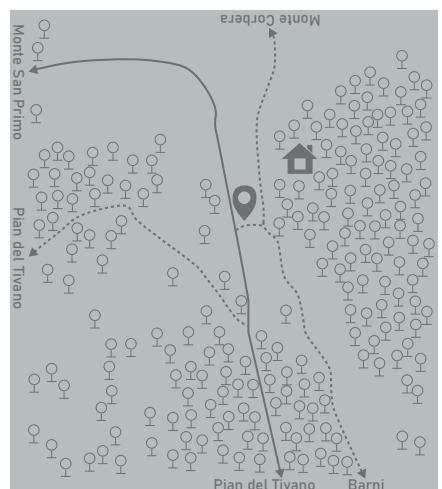
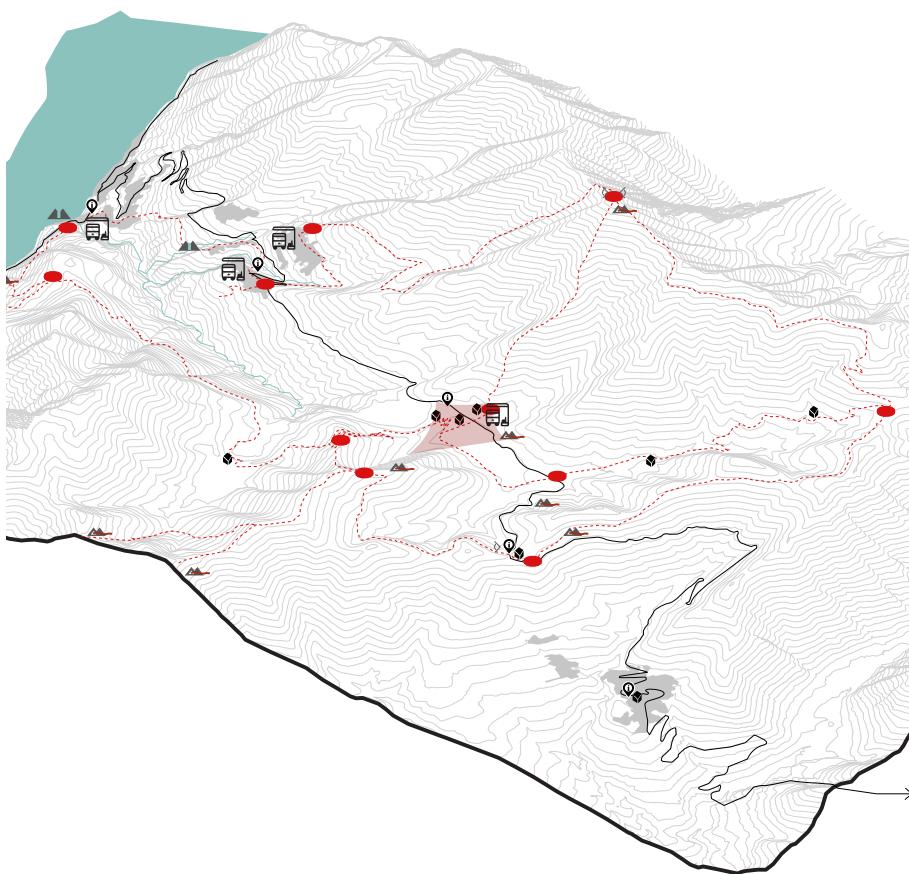


2.3 Ambito allargato: Il sistema di fruizione della Piana del Tivano

- Il sistema ciclabile di progetto parte dalla riqualificazione dell'area dell'ex distributore, ricalcando l'area APGn2 da PGT vigente. Da quel punto il percorso si sovrappone alla strada provinciale fino a raggiungere la Colma di Sormano, dove si ricollega al Muro.
- Per migliorare l'accessibilità e l'interesse verso la mobilità lenta, il progetto propone di inserire delle stazioni di biciclette elettriche insieme a degli infopoint, posti a Nesso, a Zelbio, alla colma di Sormano e all'inizio del sistema ciclabile.



- Il sistema dei percorsi trekking è una selezione dei percorsi esistenti che interagiscono con il tema dell'acqua. L'itinerario non opera solo una ricucitura con le diverse strade già presenti, ma introduce anche la segnaletica a terra e delle installazioni, che possano spiegare la natura dei luoghi e al contempo funzionare da Landmark.
- Il sistema del trasporto pubblico viene implementato con nuove pensiline, e creazione di linee di collegamento tra Zelbio e Sormano.



2.4 Ambito ristretto: il masterplan

Il progetto propone di implementare l'attrattività della Piana del Tivano potenziando e conservando i suoi tratti naturalistici, quali la presenza di ampi prati e dei boschi di betulle.

Proprio con la betulla viene delineata l'area di progetto, quasi a formare un cono prospettico verso Onno.

Sull'area dell'ex distributore troviamo la stazione delle bici elettriche e l'infopoint, il cui muro in pietra si tramuta in uno schermo per il parcheggio, che accompagna il visitatore all'ingresso della pista ciclabile, ove va a scemare fino a fondersi con la pavimentazione.

Il Dosso Vecchio diviene il nuovo Museo delle Acque, punto di partenza dell'itinerario trekking, i cui spazi esterni vengono attrezzati con un labirinto basso che disegna la pianta della Grotta Stoppani.

Di fronte alla chiesa dell'Immacolata ai Piani del Tivano, sita nella zona centrale, viene inserita un'area verde su cui sorge un palco all'aperto. L'impianto fotovoltaico viene schermato da una quinta, in gabbioni metallici, con la funzione di suggerire un limite all'area usufruibile dai visitatori.

